

SCUOLA DI BIBLISTICA • SEZIONE STUDENTI  
DOMANDE E RISPOSTE

## *Adoniy e Adonay*

In merito al Salmo 110:1 ho effettuato delle ricerche per capire cosa in realtà dica il testo originale riguardo la parola Signore che oggi nelle nostre traduzioni troviamo uguale per identificare sia Dio (Yhvh) che Yeshua (Gesù). In uno studio effettuato da Maurizio Morandi riguardo al Salmo 110:1, lui fa notare che la parola ebraica che viene tradotta con “mio Signore” è adoni (אֲדֹנָי) nei testi ebraici standard e che questa parola è sempre usata per riferirsi nella Scrittura a padroni o signori umani, ma mai a Dio, per il quale la Bibbia usa invece *adonay* (אֲדֹנָי). Secondo lui questa è una prova della non divinità di Yeshua, perché al v. 1 di Salmo 110 si usa la parola adoni, riferita al messia, mentre al v. 5 la parola è adonay, riferita a Dio. Vorrei sapere il vostro punto di vista a riguardo.

---

La parola “signore”, al *singolare*, è in ebraico *adòn*:

אֲדֹנָי

La sua forma costrutta è *adòn* ma scritto diversamente:

אֲדֹנָי

Si noti la vocale *a* sotto la prima lettera, ovviamente da destra, che è la *א*, *àlef*:

*א* che diventa *אֲ* nello stato costruito

Questa parola, quando è al singolare (“signore”), se riceve un suffisso, questo va posto sulla forma costrutta. Il nostro aggettivo “mio” si esprime in ebraico tramite il suffisso *י* (*y*) posto alla fine della parola. Così, per dire “mio signore” si usa la forma costrutta אֲדֹנָי (*adòn*) + *י* (*y*) = אֲדֹנָי (*adoniy*).

La stessa parola fa al *plurale* (“signori”) *adoniyim*:

אֲדֹנָיִם

La sua forma costrutta è *adonè*:

אֲדֹנָי

Anche in questo caso, quando la parola plurale riceve un suffisso, questo va posto sulla forma costrutta. Così, “miei signori” si ottiene da אֲדֹנָי (adonè) + י (y) = אֲדֹנָיִךְ (adonày).

Vediamone ora l'applicazione pratica nella Bibbia.

- **SINGOLARE.** In Gn 23:6 i figli di Chet dicono ad Abraamo: “Ascoltaci, *mio signore*” (TNM). Qui, come spiegato, si usa la forma costrutta אֲדֹן (adòn) + י (y) = אֲדֹנָיִךְ (adoniy).
- **PLURALE.** In Gn 19:1 è detto che “due angeli giunsero a Sodoma verso sera. Lot stava seduto alla porta di Sodoma; come li vide, si alzò per andare loro incontro, si prostrò con la faccia a terra”. Ovviamente, Lot non sapeva che erano angeli. Lo scrittore di Eb, riferendosi anche a questo evento, commenta: “Non dimenticate l'ospitalità; perché alcuni praticandola, *senza saperlo*, hanno ospitato angeli” (Eb 13:2). Così Lot, rispettosissimo dell'ospitalità che in oriente era sacra, si rivolge loro dicendo: “*Signori miei*, vi prego, venite in casa del vostro servo” (v. 2). Qui, come spiegato, si usa la forma costrutta אֲדֹנָי (adonè) + י (y) = אֲדֹנָיִךְ (adonày).

Ricapitolando:

- “Mio Signore”, singolare: אֲדֹן (adòn) + י (y) = אֲדֹנָיִךְ (**adoniy**).
- “Miei signori”, plurale: אֲדֹנָי (adonè) + י (y) = אֲדֹנָיִךְ (**adonày**).

E nel caso di “mio Signore” applicato a Dio? Valgono le stesse regole. Tutti sappiamo che “Dio” si dice in ebraico *Elohiym*, al plurale. La stessa cosa vale per “mio Signore” quando è riferito a Dio. Ciò spiega perché nella Bibbia troviamo nel caso di Dio sempre la forma plurale אֲדֹנָיִךְ (adonày), tradotta “mio Signore”, ma letteralmente “miei Signori”; esattamente come per la parola *Elohiym*, plurale in ebraico (“dèi”) ma tradotta al singolare.

אֲדֹנָי הָאֱלֹהִים  
*adonày haelohiym*  
signori di me gli dèi (letterale)  
mio signore Dio (in italiano)  
- Dn 9:3.